Anno XIV N. 138 — Udine, Giovedì 25 giugno 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno	. . . . . .	L. 32
id. semestre	. . . .	» 17
id. trimestre	. . . .	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L' Enciclica e la Massoneria

Togliamo dall'*Osservatore Romano*:

Si annunzia una enciclica massonica da contrapporre alla Enciclica Pontificia sulla questione operaia. Avremo così un postumo plagio del concilio anti-ecumenico napolitano, che si volle contrapporre al Concilio ecumenico Vaticano.

Adesso, come allora, la scimiottatura si risolverà nel ridicolo e nel grottesco; e adesso, come allora, i nemici della Chiesa e del Papa confesseranno pubblicamente il prestigio e la forza del Papa e della Chiesa. Le pulcinellesche imitazioni di ciò che fa la Chiesa e di ciò che scrive il Papa, non da altro derivano che dal timore grandissimo, che sempre inspirano, ed oggi più che mai, la dottrina della Chiesa e la parola del Papa.

Figli, i Massoni, e seguaci di quegli spiriti eternamente perversi, i quali *credunt et contremiscunt*, anch'essi credono nella divina autorità della Chiesa e nella sovrumana potenza del Papato, e perciò temono e tremano! La Massoneria ha paura della Chiesa e del Papa: in onta alle sue spavalderie ed alle sue aderenze, dopo tanti anni di lotta e dopo tante spogliazioni, essa ha paura della Chiesa come se fosse nata oggi, ha paura del Papato come se soltanto ieri fosse apparso su questa terra.

La Massoneria invecchia a vista d'occhio: invece la Chiesa ringiovanisce sempre più. I *Venerabili* della Massoneria si coprono ognora più di ridicola impotenza, e si sfogano in un impotente odio: il Pontificato Romano invece, calmo e sereno procede per la sua via regale, sui lati della quale si schierano le genti e s'inginocchiano i popoli dell'universo.

Se l'Enciclica *Rerum novarum* non avesse prodotto che questo effetto avrebbe già conseguito moltissimo; essa ha incusso timore, anzi ha fatto paura alla Massoneria cosmopolita; la quale questa volta non può congiurare col silenzio, come ha fatto di sovente allora che si trattava della parola del Papa. E completo sarà l'effetto, se davvero la Massoneria, o a meglio dire, qualche più zelante massone, darà alla luce l'annunziata anti-Enciclica. Allora si metterebbero a confronto i due documenti, uscito l'uno dalla Chiesa di Cristo, e l'altro dalla combriccola di Satana: così il semplice senso comune rileverebbe che, quanto è nobile e feconda la parola del Papa, altrettanto è meschina e sterile quella de' suoi nemici.

Quasi temiamo, alla nostra volta, che dalle fucine massoniche non sia per uscire questo novello aborto della fatuità mondana e della diabolica miscredenza: ad ogni modo, è fin d'ora pronta anche per essa l'inonorata tomba, in cui giacque, prima ancor di nascere, l'altro grottesco aborto del concilio anti-ecumenico.

DECRETI ILLEGALI
registrati con riserva dalla Corte dei Conti

Annunciammo già che la Giunta nominata per esaminare i decreti registrati con riserva, trovava alcuni di questi decreti illegali. Ora essendosi pubblicata una relazione dell'on. Costantini, su tali decreti, scrivono al *Corriere della Sera*.

E' strano! un atto qualsiasi dell'amministrazione vien trovato contrario alle leggi, la Corte dei Conti si rifiuta di registrarlo. Allora il Consiglio dei ministri impone alla Corte dei Conti di registrarlo con riserva. Intanto quell'atto è compiuto. Un anno dopo, la Camera viene a saperlo, perchè la Giunta deve riferire sui decreti registrati con riserva; ma i ministri che compierono quell'atto, che può anche essere un arbitrio, sono balzati e la cosidetta responsabilità del Governo diventa zero. In questo caso non solo sfuma la responsabilità dei ministri, ma sfuma anche il sindacato del Parlamento.

Uno dei decreti dichiarati ora illegali dalla Giunta, riduceva l'organico dei provveditori agli studi. Era forse cosa buona, ma era arbitrio. Altri decreti riguardano dei contratti col Ministero dei lavori pubblici.

Il ministro dei lavori pubblici in seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri, con decreto 29 ottobre 1890, ritenuto che per le attuali condizioni dell'industria meccanica nazionale, era opportuno derogare dalle norme ordinariamente seguite, autorizzò di contrarre a partito privato e con esclusione delle ditte estere, per la provvista di sei locomotive per le ferrovie Mediterranee, da affidarsi alla ditta Ingegner Ernesto Breda e Comp. Con decreto 8 novembre, alle medesime condizioni e per le stesse considerazioni, approvò la provvista di 18 locomotive e relativi *tenders*, ad uso della Società, da affidarsi alla ditta Giovanni Ansaldo di Sampierdarena, per la complessiva somma di lire 402.200; con altro decreto 20 novembre, sempre per le medesime considerazioni, approvò la fornitura proposta dalla suddetta Società, di sei carrozze di prima e seconda classe, pel prezzo di lire 90,000, da affidarsi alla ditta Miani e Silvestri di Milano.

La Corte dei Conti, al cui esame vennero sottoposti i decreti, osservò che essi sono in *manifesta opposizione* agli articoli 4 della legge, e 30 e 40 del regolamento *generale di contabilità, nonchè* all'articolo 21 del capitolato generale delle ferrovie e dichiarando che i *motivi d'ordine pubblico* e di convenienza economica sfuggono al suo *apprezzamento, rifiutò* di ammetterli alla registrazione.

Come era naturale, il ministro se ne appellò al Consiglio di ministri, che ordinò la registrazione con riserva.

Si tratta dunque della spesa di oltre 2 milioni, che il Consiglio di ministri fece sopra sua responsabilità, lasciando da parte le leggi e i regolamenti. La spesa è fatta, non rimane alla Giunta che la magra consolazione di dichiarare che quei decreti sono illegali.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Castiglione delle Stiviere, 22 giugno.

Eccoci finalmente alla festa del gran Santo, di *Luigi Gonzaga, nominato* in questi giorni ed invocato da tutto il mondo cattolico. Eccomi a darvi una discreta dettagliata, ma sincera relazione delle feste celebrate ad onore del cittadino.

Dalle due di mattina cominciò la celebrazione delle S. Messe. Non vi dico delle migliaia di comunioni, della affluenza di pellegrini, da Savona, dal Piemonte, dal Tirolo, da Milano e dalla Lombardia, dai ducati di Parma e Modena e Toscana, dalle Romagne, dal Veneto, Venezia, *Padova*, Verona, Vicenza, Ceneda e financo *dalla Diocesi di Udine*. Alle sei *cominciò* la funzione della ordinazione di 6 sacerdoti tre Diaconi e tre Suddiaconi, il popolo accorso alla funzione riempiva il vasto tempio. L'Ordine Sacro fu amministrato da S. Ecc. il Vescovo di Pavia. Nel mentre il Vescovo di Pavia teneva la sacra ordinazione nel Duomo, nell'attigua chiesa dove predicò S. Luigi Gonzaga, S. E. il Vescovo di Mantova amministrava la Sacra Cresima. Alle 7 1\|2 arrivò numerosissimo *pellegrinaggio da Mantova*. Alle 10 cominciò la Messa Pontificale celebrata da S. E. Mons. Vescovo di Brescia; assistevano i Monsignori Vescovi di Mantova, di Padova, di Lodi, di Pavia, di Ceneda, di Crema. La musica eseguita quanto si può dire con perfezione dai bravi chierici di Mantova, fu meno, il *Sanctus* e l'*Agnus Dei*, che fu del M. Clicche, del Gounaud. Terminato il Pontificale ascese il pergamo S. E. Mons. Vescovo di Padova. Sarebbe temerario voler fare un sunto d'una Omelia, cotanto ordinata e sublime. Vi dirò solo che l'uditorio applauditissimo pendette dal labbro del *Prelato* immobile per ben un'ora ed un quarto.

Alle sei della sera cominciarono i Vesperi, cantati da S. E. il Vescovo di Pavia. Al *Magnificat* cominciò a sfilare la processione. Precedevano le bambine biancovestite col loro vessillo, poi le consorelle *del SS. Sacramento pure col loro vessillo*, indi una cinquantina di bambini vestiti in abito nero colla *cotta, tenendo* un giglio in mano. Poi le signore di Castiglione, indi la confraternita del SS. Sacramento; la banda musicale di Castiglione; quindi molte bandiere delle società cattoliche dei paesi circonvicini, tra le quali primeggiava la bandiera di Mantova. Seguivano la croce astata della parrocchia, i chierici i cantori chierici, il clero della parrocchia, il clero di Mantova e le loro Ecc. *Rev.me* a canto l'insigne Reliquia. La seguivano S. E. il *vescovo di Pavia*, le Società cattoliche, la banda di Solferino e le confraternite di Castelgoffredo, di Guidizzolo, di Montechiari.

Non posso a meno di ricordarci la Rappresentanza del vostro Seminario di quello di Venezia, e del Collegio Emiliani di Venezia.

La processione riuscì ordinatissima ed edificantissima. La insigne reliquia fu collocata di nuovo nel suo Santuario. Si calcolano *dai 12 al 15 mila pellegrini intervenuti oggi* alla festa.

Ora le feste novenziali son terminate, ma si aspettano nuovi pellegrinaggi.

Rectus.

Vittorio, 22 giugno 1891.

Le conferenze domenicali ai membri della Società Operaia continuano. Lo scopo altamente morale, a cui il manifesto affisso alle cantonate dicea intesi siffatti assembramenti popolari, s'è bell'e chiarissimamente spiegato. Ora si capisce in che consiste quella educazione, che proclamavasi di dare al proletariato, per metterlo all'altezza dei tempi moderni!

La moralità che il conferenziere vuole inoculare nel sangue della classe lavoratrice è quella che consegue dalla teorica del liberalismo. Ha parlato dei *santi del nuovo* martirologio liberale, delle loro trascendentali operazioni ispirate al sentimento largo e profondo del più puro umanesimo, e dei diritti, che all'uomo questi grandi martiri di patria carità e di benessere sociale hanno rivendicato: insomma ha parlato da apostolo di quella morale, che si vuole innalzare sui *ruderi informi della morale vaticanista!* — Oh tempi pervertiti! oh depravati costumi! —

Detto delle benemerenze (?) ed eroismo di Garibaldi — che gli storici chiamano ideologo — l'oratore parlò dei diritti dell'operaio, e con metro sdegnosamente elegiaco lamentò che sianvi oggi gli operai, ma non degli operai i diritti. La conferenza fu monca: giacchè, essendo correlative le idee di diritto e di dovere, sarebbe stata cosa ben fatta, che parlando di quello, di questo non si tacesse. Speriamo che questa parte interessantissima del popolare discorso verrà svolta quanto prima.

***

La legislazione relativa alla Conferenza internazionale di Berlino sul lavoro festivo, legislazione che i governi nella loro megalomania di progetti non si occupano di fare, è viva, anzi vivissima nella coscienza degli operai. Qui è già la seconda volta, che gli uomini impiegati nei negozi si adunano, per domandare unanimi ai rispettivi padroni il riposo *domenicale*. La *domanda*, per sè stessa giustissima, è stata fatta, e c'è ragione a bene sperare. Ai padroni e agli impiegati le nostre congratulazioni.

Wega.

Vienna, 22 giugno 1891.

Siamo in alto mare colla discussione generale del bilancio. Alla Camera c'è burrasca e le onde si fanno sempre più minacciose.

Il quadro generale della situazione è questo:

I deputati slavi propugnano con tutta forza gl'interessi della loro nazione, ognuno però a parte cioè i croati per sè, gli sloveni, gli czechi per sè.

I tedeschi liberali *sbuffano e stridono* al sentire simili pretese in quanto a scuole slave, lingua d'ufficio slava ecc. E rispondono agli slavi col lanciare loro in faccia l'accusa di essere nemici dell'Austria, amicissimi per contrario della Russia. I tedeschi liberali additano al governo l'orso moscovita che se ne sta ai nostri confini in atto di minaccia continua e gridano: Volete che in Austria comandino gli slavi? Allora sì che staremo freschi! Essi ci consegneranno a quell'*orso* !!! Oh! che paura.

Rispondon gli slavi: *Niente affatto*. Noi non vogliamo consegnar l'Austria alla Russia, *ma quello che chiediamo si è* che venga fatta giustizia e ci si concedano i nostri diritti. La legge fondamentale austriaca ha pareggiate tutte le diverse schiatte, mentre prima comandavano soltanto i tedeschi. Ora se la legge ci rende tutti pari, perchè abbiamo noi a lasciarci ancora imporre il giogo di scuole tedesche, impiegati tedeschi ed altro? Non lo vogliamo tollerare questo giogo. Ognuno abbia pienamente i suoi diritti.

Così si vanno bisticciando slavi e tedeschi liberali nel nostro Parlamento.

I tedeschi conservativi stanno tra mezzo. Essi per sentimento di giustizia vogliono che ad ogni nazionalità venga concesso quello che spetta secondo la legge e che va d'accordo coll'unità dell'Impero.

Taaffe colle mani incrociate guarda dal banco ministeriale questa zuffa e pensa con soddisfazione: Si azzuffino pure: intanto comando io.

Egli difatti non va nè *coi destri*, ne *coi* sinistri, non sta nè coi tedeschi e neppure *cogli slavi*. Taaffe *siede* lì sulla poltroncina e credesi padrone della situazione. E difatti per adesso lo è. In mezzo a tanta tempesta il gabinetto resta tranquillo e la discussione del bilancio, grazie alla discussione dei partiti, non scaverà le basi, seppure non avviene quello che prevede il principe Liechtenstein, cioè che a forza di voler fare da sè, il gabinetto non avesse a perdere la fiducia di tutti i partiti che non vengono soddisfatti. In tal caso (*non tanto facile ad avvenire*) Taffe *dovrebbe* andarsene.

***

L'imperatore è stato a Cinquechiese (Ungheria) dove intervenne alla funzione che si fece per il grandioso rinnovamento di quella cattedrale.

Oggi S. Maestà si trova a Fiume in questa città la dimora è fissata a due giorni. Poscia seguirà il viaggio in Dalmazia per assistere alle manovre della flotta.

***

Le feste centenarie di S. Luigi sono state solenni assai in tutta l'Austria. Tutte le nazioni si sono unite per festeggiare questo Protettore angelico della gioventù.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Presidente Biancheri

Ha principiato la discussione generale del bilancio dell'entrata e parlarono *in vario* senso gli on. Levi, Cibrario e Bertollo.

Il bilancio dei lavori pubblici fu votato a scrutinio segreto durante la seduta.

Seduta del 24.

Alla mattina si discussero i progetti ferroviari per Roma.

Al pomeriggio si discusse il bilancio dell'entrata.

L'on. ministro del Tesoro fa una sua esposizione.

Manifesta l'elenco delle spese e delle entrate già approvate o d'imminente approvazione, che dovranno aggiungersi al bilancio per concludere che la competenza dell'esercizio 1890-91.

A questo disavanzo il Governo contrappone subito per provvedere d'*urgenza* nuove economie per lire 2,068,900 ottenute nei vari ministeri, assumendo anche l'impegno di risparmiare almeno 250,000 lire sulla medaglia di presenza ai membri della Commissione consultiva. (Benissimo).

Assicura specialmente l'on. Bertollo che nessuna delle minori spese che danno l'annunziata economia si ottiene coll'utilizzazione di residui, sicchè sarà chiuso definitivamente l'adito a quell'espediente e le minori spese si dovranno necessariamente riprodurre nei successivi bilanci. Nota che alle minori spese si aggiungeranno 3,200,000 lire di nuove entrate.

Due milioni e mezzo si otterranno per effetto dei provvedimenti sul fondo pel culto che stanno già innanzi alla Camera e che confida il Parlamento vorrà approvare al riaprirsi della Camera (benissimo) prendendo soltanto impegno di nulla innovare su questo grande servizio, senza la volontà del Parlamento e migliorando le condizioni del clero minore. (Benissimo).

Oltre 200,000 lire proverranno dalle pigioni dei beni demaniali *fino ad ora goduti* gratuitamente.

Un'entrata di 500,000 lire si otterrà dalla Cassa depositi e prestiti, elevando gli interessi di favore nei quali si usò fino ad ora una generosità eccessiva e nociva.

Passando dal bilancio alla situazione del Tesoro, riconosce che i suoi predecessori calcolarono esattamente le entrate e che non possono essere tenuti responsabili se per le mutate condizioni la differenza dell'entrata effettiva sarà minore di 69 milioni *in confronto* delle provisioni.

Da questa declinante fortuna delle entrate, il Governo comprese il dovere di ridurre le previsioni ma non può spingere le riduzioni fino a dove vorrebbe l'on. Bertollo, poichè le entrate previste sono in tale misura da non essere suscettibili di disillusioni.

Ad esempio, nelle tasse sugli affari conferma che si raggiungeranno le provvisioni, poichè la Camera consentirà che si elevi di due decimi la tassa sulla circolazione dei biglietti e di altri assegni a vista, e ciò senza tener conto di un milione che si introiterà per il cambio decennale delle cartelle. Quanto alle dogane, dice che la previsione di 245 milioni non è esagerata, e senza diffondersi sugli altri cespiti, insiste nell'affermare che se i raccolti, come spera, saranno buoni, se diminuirà la ragione del cambio coll'estero, si può con fondamento sperare che sia finito il più tristo periodo della finanza italiana. (Approvazioni).

Venendo più partitamente alla situazione del Tesoro l'on. Luzzatti dice che quand'anche sia raggiunto il pareggio, non si può rassegnare a tenere un debito di 450 milioni che rende necessaria di negoziare prestiti a condizioni onerose e significa la servitù della nostra finanza.

Per contribuire ad alleviare a questo male il Governo ha pensato che una parte del debito del tesoro possa rimanere senza danno perchè rappresenta l'alterno giuoco dei residui attivi e passivi e che perciò sia opportuno provvedere al consolidamento di questo debito nella somma di 200 milioni; — quanto all'altra parte del debito, oltre alla convenzione stipulata colle banche di emissione per separare il conto del commercio da quello dell'erario, spera a novembre di concludere una convenzione colle casse di risparmio e istituti di previdenza per trasformare gli attuali buoni del tesoro in altri a più lunga scadenza o in titoli di rendita pagabili all'interno (bene).

Per provvedere alle nuove spese occorrerà tornare all'aurea teorica che debbono corrispondere nuove entrate (approvazioni); ma il Governo ha bisogno per queste dell'aiuto della Camera e sopratutto del concorso della giunta del bilancio nella revisione delle spese, per effetto di alcune leggi ad esempio di quelle pegli inabili al lavoro, di quella comunale e provinciale di quella sulle costruzioni ferroviarie dello Stato.

Dall'altra parte però non bisogna dimenticare che il nostro bilancio sia venuto via via migliorando; e perciò dice perfida ed infame l'opera di coloro che si compiacciono di dipingere a troppo foschi colori le nostre condizioni e di calunniare il credito d'Italia (vivissime approvazioni applausi).

Fra questi miglioramenti specialmente accenna al fatto di avere ricondotto nella parte ordinaria del bilancio le spese per le pensioni e quella per le costruzioni ferroviarie, ridotta ad un maximum di 50 milioni, al quale crede si potrà provvedere col risparmio italiano, se i grandi istituti aiuteranno, come spera, l'opera del Governo.

L'on. Luzzatti conclude dichiarando che egli ha esposto nettamente il suo programma e che non saprebbe adattarsi a fare una finanza di economie bugiarde, di debiti per rimanere ad un posto dove andò senza desiderio e da cui uscirebbe senza rimpianto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 giugno — Presidenza FARINI

Ultimò la discussione del bilancio delle finanze approvò parecchi disegni di legge, fra i quali le modificazioni alla tariffa degli olii minerali, e il contingente di prima categoria per la leva militare sui nati nel 1871; ed, a scrutinio segreto, i disegni di legge discussi nella seduta precedente.

ITALIA

Napoli — *Una bambina divorata dai topi* — Una povera donna della Sezione di Porto avendo lasciata sola a dormire in una cesta una figliolina di sei mesi gravemente ammalata di pleurite, ritornando a casa ha trovato la bambina mezzo divorata dai topi col viso orrendamente sformato, e agonizzante. Dopo pochi minuti è morta.

Venezia — *Per il varo della "Sicilia"* — Giunse ufficiale la notizia che il ministro Saint-Bon, accompagnato dall'ispettore generale del Genio navale, partirà da Roma per Venezia il 5 luglio per il varo della *Sicilia*. La regina partirà il 6 da Monza. Il Re, assieme a Rudinì, partirà lo stesso giorno da Roma alla volta di Venezia.

ESTERO

Francia — *Gli sciopero di Marsiglia - Nuovi disordini* — Siccome lo sciopero degli impiegati degli omnibus sembrava dovesse risolversi pacificamente, una ventina di impiegati presentaronsi nel pomeriggio dell'altro giorno alla sede della compagnia offrendosi di riprendere il lavoro.

Le vetture uscirono, ma appena la prima vettura giunse a cento metri dal deposito un gruppo di scioperanti la assalirono, e staccatine i cavalli ne tagliarono le guide minacciando il cocchiere ed il conduttore.

Le vetture dovettero rientrare nel deposito.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 21 giugno 1891.

Lunedì sera si radunarono i nostri *Patres patriae* per trattare in seconda convocazione su vari argomenti. Di rimarchevole ci furono delle parole un po' piccanti *scambiatisi* circa l'interpretazione della rinuncia di quattro dei membri componenti la Congregazione di Carità, o che si dovevano sostituire. Dico il vero, le interpretazioni, massime quando si riferiscono a persona, lascierei che le facessero da sè i consiglieri, pur fosse il caso di poterle fare, e non mi esporrei a confronti sieno pure sottintesi, tra *velade* e *giacchette*. Si trattò anche sulla domanda di sussidio o concessione dei locali della società Operaia per uso della scuola di disegno e plastica, ed il Consiglio accordò unanime le stanze necessarie per la scuola ed più della domanda ancora, cioè luogo adatto per l'ufficio, facilitando così l'economia della Società che potrà quindi risparmiare l'affitto che ora paga; è un bel risparmio annuo. Piacque la parola dell'intelligente e cattolico operaio il cons. Costantini, il quale encomiò la scuola di disegno della società, di molto utile agli operai, scuola che prima d'ora mancava e della quale tutto il merito va alla Società stessa. La Società Operaia di Cividale, non la si può dire una società cattolica, ma ora ha il pregio di attenersi, senza partito, al proprio interesse; perciò la voce del Costantini encomiando la scuola di disegno è stata franca ed atta a dimostrare che il sincero cattolico sa lodare il bene pur fatto da chi non milita nelle sue file.

***

Lunedì e martedì abbiamo avuto tra noi S. E. Mons. Arcivescovo. Visitò il Convento delle Orsoline e trattò col Capitolo affari inerenti al sacro ministero. Noi Cividalesi cattolici e patriotti sinceri, godiamo quando l'Angelo dell'Archidiocesi si trova tra queste vetuste mura e lo vorressimo vedere spesso sia pure in forma privata, anzi così ci appaga nell'aspetto e noi possiamo considerarlo come in casa propria, come lo è in realtà sia quale amatissimo Presule sia quale membro dell'Insigne Capitolo.

***

Va accentuandosi la lotta elettorale; si fanno diversi nomi, si aggruppano diverse schede. Attenti, o cattolici, al *trabocchetto!*

Non si tende che a far disperdere i voti affinchè trionfi la lista che segretamente è concertata e che si pronuncierà all'ultima ora. Mi fanno osservare che con troppa fretta ho pubblicata la lista cattolica, dando mezzo alla parte osservata di seminare la zizania tra noi e di lavorare accortamente or insinuando l'esclusione di questo or di quel nome. Non rispondo: il cattolico non adopera armi sleali, egli lavora apertamente pel bene del proprio paese, per l'onore della propria città, per la fede avita. E' bene pubblicare per tempo i propri candidati acciocchè tutti gli elettori imparino a conoscerli. Lavoriamo con concordia nè alcuno si lasci abbindolare. Se saremo compatti, se accorreremo alle urne come la voce del Papa ci incita, la vittoria sarà nostra e le persone nelle quali mostriamo di riporre la nostra fiducia saranno consci del mandato che loro affidiamo che è: economia, rispetto alla nostra fede, adempimento dei voti dei nostri padri, onore e decoro cittadino.

***

Abbiamo un tempo di settembre, freddo così che tutti ricorrono al soprabito. Il cielo è coperto ed il sole si è fatto prezioso. Per i bachi e per la campagna la va male, i primi sono andati, o stanno per andare al bosco ma poveri quelli che hanno dovuto o devono tutt'ora comperare la foglia, essa è un eccesso, fin L. 25 al quintale; purtroppo questo tempo è propizio per la peronospora che prende possesso largamente. La campagna tutta è stazionaria.

Mels 24 giugno.

All'invito fatto dal S. Pontefice, e ripetuto da S. E. l'Arcivescovo, di solennizzare nel miglior modo possibile il III. centenario dell'angelo di Castiglione, non ultimi risposero i buoni parrocchiani di Mels. Come in altre non lontane circostanze, così pure in questa mostrarono a fatti di saper ben comprendere le cose veramente belle. Diffatti appena fu conosciuta nella parrocchia la ricorrenza solenne, spontaneo sorse il pensiero di celebrarla degnamente, e primi quelli che del Gonzaga portano il bel nome, vollero a proprie spese provvederne la statua, che affidata alla perizia dell'egregio artista sig. Francesco Querini di Udine, riuscì tale da appagare pienamente anche i gusti più delicati. Annunziata otto giorni prima dal lieto suono delle campane, e preceduta da un triduo di preparazione, arrivò rallegrata da un bel sole, la domenica 21 corr. Ben 850 Comunioni fatte con esemplare divozione mostrarono che la popolazione di Mels, nell'onorare un santo, non s'accontentava della sola pompa esterna, ma intendeva a fini più alti. Alla Messa solenne presero parte in buon numero anche gli abitanti dei vicini villaggi, per modo che alla funzione della sera, la folla fu addirittura enorme. Dopo i vespri cantati, come anche la Messa al mattino, dai bravi cantori della parrocchia, montò il pergamo il facondo oratore M. R. L. Felice Michelutti, parroco di Turrida, e nel suo splendido panegirico, ebbe non solo ad esaltare le virtù eroiche dell'angelico Gonzaga, ad eccitare tutti all'ammirazione ed imitazione delle sue virtù ma altresì a far nota, una volta di più, la propria valentia nell'arte oratoria.

Chiuse la bella funzione la processione solenne per le vie del paese, durante la quale non sapevi se più ammirare la divozione dei fedeli, o l'ornamento delle case, e delle strade tutte vestite a festa con archi trionfali, fiori gentilmente disposti in vasi, in mazzi e seminati in vago tappeto.

Aggiungasi lo sparo dei mortaretti, lo scampanio continuo dei sacri bronzi, una bellissima poesia, composta del sullodato Michelutti, affissa alla porta di tutte le case, l'addobbo splendidissimo della chiesa, e poi si dica se meglio potevano i buoni abitanti di Mels far onore al carissimo Santo, e se Egli non debba intercedere dal Signore, su di essi e sul loro zelante pastore, anima ed ispiratore di tutto, le più elette benedizioni.

D.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 24 GIUGNO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	25 GIUGNO Ore 7 ant.
Termometro	21.6	23	24.8	21	26.7	14.8	12.6	19.0
Baromet.	753	753	752.5	752	—	—	—	751
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 24-25 15.5
Note: — Tempo vario con qualche pioggia.

Bollettino astronomico

25 GIUGNO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 8 2	leva ore	10.53 p.
Passa al meridiano	11 59 7 3	tramonta	7.17 a.
Tramonta »	7 50 0	età giorni	18.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +23.24.22.3

Per il III. Centenario di S. Luigi Gonzaga

Per rispondere al ben giusto desiderio di molti nostri lettori diamo le epigrafi che si leggevano, nella V. Chiesa del patrio Seminario per le feste del III Centenario di S. Luigi Gonzaga.

Sulla porta della Chiesa:

S. Aloysio — Gonzaga — Iuveni Angelico — Praestanti Iuventutis Patrono — Seminarium Archiepiscopale Utinense — Sacris Quatriduanis Solemnibus — Gesta Tertio Saecularia — Libens Merito Agit.

—

In cornu evangeli:

Templo Succedite, Cives

—

Quam pulcher, es amico Sponsi!
Corpus incoinquinatum flagris tamen conceptum
Quasi flos rosarum in diebus vernis:
Animi candor ingibus perfusus lacrymis
Quasi lilia quae sunt in transitu aquae:
Orationis donum amoris aestu fragrantius
Quasi thus redolens in diebus aestatis:
Vidimus eum quasi angelum Dei.

—

In cornu epistolae:

Alumni Sacrorum — qui tua — sumus in tutela — Te, ALOYSI — sollicitis precibus ambimus — saecularia a transitu tuo solemnia — laeti recolentes — ut volens propitius adsis — et gressibus licet non longe imparibus — tua saltem vestigia constantes premere — impetres.

—

Pei corridoi:

Sicut lilium inter spinas

—

Sitivit in te anima mea

—

Obliviscere domum patris tui

—

Pacificans in domo sua

—

Haec requies mea in saeculum saeculi

—

Qui se humiliat exaltabitur

—

Eram moerentium consolator

—

Lactantes imus.

Feste nell'Istituto Tomadini

Come abbiamo a suo tempo annunciato si festeggiava ieri solennemente il III. Centenario di *S. Luigi Gonzaga*, nell'istituto mons. Tomadini.

A rendere più cara e indimenticabile la festa venivano ammessi alla *I Comunione* alcuni orfanelli, dal rev. mons. Zucco che per la circostanza teneva loro appropriatissime e *toccanti parole*. La Messa del M. Candotti e il *Siquacris* del M. Tomadini alla sera, vennero egregiamente eseguiti dai chierici del Seminario.

Nel pomeriggio interveniva Mons. Arcivescovo assistito dai monsignori Scarsini e De Pauli. Il ragazzetto novenne Pietro Orgnani recitava le lodi del santo con molta spigliatezza e sentimento.

Dopo la funzione (ore 7 1/2) nel cortile dell'istituto tutto adobbato a festa con iscrizioni, palloncini, e padiglione sotto cui campeggiava l'immagine di S. Luigi, si dava principio al vario e ben ideato programma. Vi assistevano molti signori signore e tutte le alunne convittrici delle scuole normali. *L'invito* è una breve poesietta che con molta grazia vien recitata da un dei più piccoli bambini. Segue il coro: *o Luigi o vago giglio* del M. Galli, *cantato dagli orfani dell'istituto diretti dal* bravo ed appassionato cultore di musica sig. Vittorio Rizzi che con abilità diresse tanto il coro quanto la fanfara, la quale negli intervalli fece gustare delle buone suonate tra cui 2 inni in omaggio ai preposti dell'Istituto. Riuscì a meraviglia lo simulato *assalto* diretto del maestro Giovanni Cossutti.

Lo slancio, l'esattezza delle varie evoluzioni, la presa della fortezza e massime lo strappo della bandiera straniera sostituita dal vessillo tricolore, sollevarono fragorosi ed incessanti applausi. I vari pezzi di fuochi d'artificio — dono dei conjugi Muccioli e opera del Fontanini — riuscirono benissimo a cura del signor Ernesto Cremese che ne ebbe la direzione. A compimento della bellissima festa si fecero ascendere dei palloni areostatici, e la facciata della Chiesa e di tutto l'annesso edificio si presentava vagamente illuminata. La solennità insomma fu sotto ogni aspetto riuscitissima e la Direzione ne può essere soddisfatta tanto più che alunni, artieri, persone amiche prestarono con affetto l'opera loro, ed ai quali la sullodata direzione porge a nostro mezzo vivissimi ringraziamenti.

***

Questa mattina aveva luogo nell'oratorio delle suore della Provvidenza (vulgo derelitte) la carissima funzione della I Comunione di alcune orfanelle, come chiusa al sacro triduo in onore di S. Luigi. Vi interveniva sua Eccellenza a celebrare la S. Messa. Il piccolo oratorio era messo con tutta eleganza e buon gusto.

Errori di stampa

Son ragionevoli e giusti i lagni che molte volte ci giungono dai nostri lettori per gli errori ed omissioni di stampa che si verificano nel giornale; tuttavia a nostra giustificazione riproduciamo tutte le condizioni che secondo la *Pall Mall Gazette* di Londra ci vogliono perchè il giornale possa arrivare senza errori in mano al lettore, tanto più che nel nostro numero 131 furono stampate alquanto in confuso. Eccole:

1. Che il redattore abbia scritto correttamente.
2. Che egli ha fatto delle correzioni sieno chiare.
3. Che il compositore abbia nelle sue varie caselle le lettere giuste.
4. Che non prenda lettere da una casella invece che da un'altra.
5. Che le metta a posto giustamente senza ometter nulla.
6. Che il correttore si accorga di tutti gli errori.
7. Che il compositore corregga esattamente la prima bozza.
8. Che faccia lo stesso anche della seconda.
9. Che la terza bozza sia letta accuratamente.
10. Che il correttore abbia tempo sufficiente di farlo.
11. Che non venga disturbato il tempo della correzione.
12. Che non si verifichino circostanze impreviste.

***

Ciò premesso ci affrettiamo ad aggiungere il nome della signorina *Pierina Arnhold*, nel render musicale del nostro numero di martedì. Nel concerto sulla *Lucrezia Borgia* e nel *capriccio* di Croisez l'*Hirondelle et le Prisonnier*, la distinta pianista confermò una volta di più quella fama ben meritata che gode nel mondo musicale.

Nell'accompagnamento poi alla stupenda *Ave Maria* il sig. Gio. Batta Tosolini con valentia tutta sua, fece sentire come va trattato l'organo, traendo dal difficile strumento quelle soavi armonie che tennero assorta l'udienza in religioso silenzio, e che in fine scoppiò in calorosi applausi al bravo maestro ed ai coristi della società Mazzucato. Inappuntabile pure fu l'esecuzione dell'abilissimo violoncellista sig. Luigi Santi e dei signori mandolinisti egregiamente diretti dal sig. V. Barei. Il sig. Luigi De Agostini poi, può ben chiamarsi soddisfatto se il trattenimento musicale, di cui egli ne fu l'organizzatore e l'anima, ebbe così splendida riuscita. Sappiamo anzi che egli si dichiarò gratissimo a tutti i convenuti ed ai signori esecutori che gentilmente prestarono l'opera loro.

***

Per debito di giustizia rettifichiamo pure quanto ci incorse lunedì nella relazione sulle feste centenarie di S. Luigi in Seminario. Invece di *Gorgassini* leggasi *Enrico Gorgacini*, distinto pittore e decoratore Udinese.

Del pari nella relazione sulle feste Aloisiane a S. Quirino in luogo di *Evaghi* il buon senso dei lettori avrà capito che doveva leggersi il nome di *Luigi Cuoghi* pure nostro *concittadino*, che dedicò la sua nuova composizione del *Siquacris* al Rev. parroco Indri.

Crediamo ora di esserci adebitati e di avere un po' di diritto anche per l'avvenire all'indulgenza dei cortesi lettori.

Elezioni amministrative

La Giunta municipale di Udine pubblica il seguente manifesto:

In osservanza al disposto dalla Legge Comunale e Provinciale, 10 febbraio 1889 testo unico e dal Decreto 26 maggio p. p. N. 15016 della locale R. Prefettura, si porta a pubblica notizia che le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale seguiranno nel giorno 12 luglio 1891.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni, ogni elettore può richiedere a questo Municipio il certificato d'inscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente la relativa scheda.

Ogni elettore ha diritto di scrivere sulla scheda soltanto otto nomi dei nove che dovranno esser eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in carta bianca senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Dal Municipio di Udine,
li 21 Giugno 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

—

Consiglieri Comunali che scadono d'ufficio

(per sorteggio) Novelli Ermenegildo — di Prampero nob. cav. Antonio — Bisutti dott. cav. Pietro — Fletti Ermenegildo — Gropplero co. comm. Giovanni — Raddo Angelo.

(per rinuncia) Sello Giovanni — Poletti prof. cav. Francesco (eletto pel quinquennio 1890-95).

(per morte) Delfino avv. cav. Alessandro.

—

Consiglieri Comunali che rimangono in carica

De Puppi co. cav. uff. Luigi — Braida cav. Francesco — Chiap dott. avv. Giuseppe — Valentinis avv. cav. Federico — Morpurgo cav. Elio

— Carciatti ing. cav. Vincenzo — Billia avv. Gio. Batt. — Heimann ing. cav. Guglielmo — Leitenburg avv. Francesco — Measso avv. Antonio — Bonini prof. cav. Pietro — Pecile dott. comm. Gabriele Luigi, senatore del Regno — Pirona dott. cav. prof. uff. Giulio Andrea — Antonini dott. Gio. Batt. — Girardini avv. Giuseppe — Di Caporiacco nob. avv. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Cloza Fabio — Moratti Giusto — De Girolami cav. Angelo — Volpe Attilio — Marcovich Giovanni — Comencini prof. Francesco — Cossio Antonio — Di Prampero co. comm. Antonino, senatore del Regno — Caratti nob. avv. Umberto — Mantica nob. Nicolò — Romano dott. Gio. Batt. — Raiser Gustavo — Cassola avv. Vincenzo — Di Varmo co. dott. Gio. Batt.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione 1 al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli elettori inscritti dal Num. 1 al 368.

Id. 2 nel locale per le scuole maschili a S. Domenico — sala terrena con accesso dal portone in prossimità alla chiesa di S. Domenico, dal 369 al 734.

Id. 3 Idem Idem dal 735 al 1100.

Id. 4 Idem Idem sala superiore del fabbricato interno dal 1101 al 1466.

Id. 5 Idem Idem dal 1467 al 1832.

Id. 6 all'Istituto Tecnico dal 1833 al 2198.

Id. 7 al Palazzo Bartolini (sala terrena) dal 2199 al 2564.

Id. 8 all'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal 2565 al 2930.

Id. 9 Idem dal 2931 al 3296.

Id. 10 nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale Vecchio (sala terrena) dal 3297 al 3662.

Id. 11 Idem Idem (sala terrena) dal 3663 al 4028.

Id. 12 nel locale per le scuole maschili in Via dei Teatri (sala terrena) dal 4029 al 4394.

Id. 13 Idem Idem sala superiore con accesso dalla corte Ospital Vecchio dal 4395 al 4760.

NB. Nel certificato d'iscrizione che verrà spedito ad ogni elettore sarà indicato il numero sotto il quale esso si trova inscritto nella lista e che serve a designare la Sezione presso cui dovrà votare.

Accademia di Udine

L'accademia terrà il venerdì 26 corr. alle ore 8 1/2 pom. pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Commemorazione del s. ord.o D.r Antongiuseppe Pari. — Lettura del s. ord.o D.r G. B. Romano.
3. Proposta di un socio ord.o ed elezione di un corrispondente.

Nomina di una Commissione da aggregarsi al Consiglio accademico per studiare la revisione dello Statuto.

NB. L'adunanza avrà luogo nella sala maggiore del r. Istituto tecnico.

Statistica municipale

I nati nel mese di maggio furono 93; i morti 91. Nei primi cinque mesi dell'anno, i nati sommarono a 487; i morti a 440.

I matrimoni nel mese furono soltanto 12.

Dei nati, due soli nati-morti: 45 maschi, 46 femmine. Dei morti, pure 45 maschi, 46 femmine.

Emigrarono dal Comune, 39 maschi e 48 femmine. Immigrarono, 46 maschi e 44 femmine. Gli emigrati nei cinque mesi dell'anno furono 318; gli immigrati 365.

Concorsi

Il Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico della Provincia di Udine visto l'art. 6 del R. Decreto 19 aprile 1885 (testo unico delle leggi 9 luglio 1876 e 1 marzo 1885) sulla nomina dei maestri elementari;

Visto l'art. 149 e i seguenti del Regolamento unico, 16 febbraio 1888, per l'istruzione elementare;

Notifica

E' aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei Comuni qui sotto indicati, avvertendo che gli stipendi saranno pagati in rate mensili postecipate, e che essi stipendi saranno gl'indicati nel presente avviso:

Circondario Scolastico di Udine

Udine, Capoluogo, Scuola maschile, classe II.a urbana, stipendio L. 1110; id. id. scuola mista, cl. II.a rurale, L. 750; Bertiolo, Pozzecco, scuola femminile, cl. III.a rur. L. 560; Codroipo, Capoluogo, scuola maschile, cl. I.a rur., L. 1100 (1); id. id. scuola mista, cl. id. rur., L. 800; Latisana, Gorgo, scuola id. cl. III.a rur. L. 700; Lestizza, Nespoledo, scuola id. cl. id. rur. L. 700; Maiano, Farla e Pers, scuola id. cl. id. rur. L. 700; Martignacco, Capoluogo, scuola maschile, cl. II.a rur. L. 825; id. Ceresetto, scuola id. cl. III.a rur. L. 700; Morsano, Capoluogo, scuola femminile, cl. id. rur. L. 560; id. S. Paolo, scuola id. cl. id. rur. L. 560; Palazzolo dello Stella, Capoluogo, scuola id. cl. id. rur. L. 560; Rivignano, Flambruzzo, scuola mista, cl. id. rur. L. 700; Rivolto, Capoluogo, scuola maschile, cl. II.a rur. L. 750; id. id. scuola femminile, cl. id. rur. L. 600; Ronchis, id. scuola id. cl. III.a rur. L. 560; S. Vito al Tagliamento, Prodolone, scuola maschile, cl. id. rur. L. 700 (2); Sesto al Reghena, Bagnarola, scuola femminile, cl. II.a rur. L. 600;

Circondario Scolastico di Cividale.

Cividale, Capoluogo, scuola femminile, cl. III.a urbana, L. 720; Biccinicco, id. scuola id. cl. id. rurale, L. 560; Buttrio, id. scuola id. cl. id. rur. L. 560; Cassacco, id. scuola id. cl. id. rur. L. 560; Castions di Strada, Morsano, scuola mista, cl. facoltativa, L. 500; Drenchia, Zavert, scuola id. cl. III.a rur. L. 700; Faedis, Capoluogo, scuola maschile, cl. II.a rur. L. 750; id. Canebola, scuola mista, cl. III.a rur. L. 700; Marano Lagunare, Capoluogo, scuola femminile, cl. id. rur. L. 560 (3); Nimis, id. scuola maschile, cl. II.a rur. L. 750; Palmanova, Jalmicco, scuola id. cl. III.a rur. L. 700; Platischis, Taipana, scuola mista, cl. id. rur. L. 700; Remanzacco, Capoluogo, scuola femminile, cl. id. rur. L. 560; S. Giorgio Nogaro, id. scuola maschile, cl. II.a rur. L. 750; Savogna, Cepletischis, scuola mista, cl. id. L. 550; Segnacco, Collalto, scuola id. — L. 500; Tarcetta, Capoluogo, scuola id. cl. III.a rur. L. 700; Torreano, id. scuola maschile, cl. id. rur. L. 700; Tricesimo, id. scuola id. cl. II.a rur. L. 750;

Circondario di Gemona.

Amaro, Capoluogo, scuola maschile, cl. III.a rurale, L. 700; Ampezzo, id. scuola id. cl. I.a rur. L. 800; Bordano, id. scuola mista, cl. III.a rur. L. 700; Cavazzo Carnico, id. scuola maschile, cl. id. rur. L. 700; id. Mena-Somplago, scuola mista, cl. id. rur. L. 700;

Circondario Scolastico di Gemona.

Cercivento, Capoluogo, scuola maschile, classe III.a rurale, L. 700; Comeglians, id. scuola id. cl. id. rur. L. 700; id. Tualis, scuola mista, cl. id. rur. L. 700; Dogna, Capoluogo, scuola maschile, cl. id. rur. L. 700; Forni-Sopra, id. scuola femminile, cl. id. rur. L. 616; Dacco, id. scuola maschile, cl. id. rur. L. 700; Ligosullo, id. scuola id. cl. id. rur. L. 700; id. id. scuola femminile, cl. id. rur. L. 560; Paluzza, id. scuola maschile, cl. II.a rur. L. 750; id. Rivo, scuola mista, — L. 660; id. Timau, scuola maschile, cl. III.a rur. L. 700; id. id. scuola femminile, cl. id. rur. L. 560; Prato Carnico, Pesariis, scuola id. cl. id. rur. L. 560; Resia, Stolvizza, scuola maschile, cl. id. rur. L. 700. Tolmezzo, Cazzaso, scuola mista, — L. 500; id. Terzo, scuola id. — L. 500; Trasaghis, Alesso, scuola femminile, cl. III.a rur. L. 560; id. Avasinis, scuola mista, cl. id. rur. L. 700; Zuglio, Capoluogo, scuola maschile, cl. id. rur. L. 700; id. id. scuola femminile, cl. id. rur. L. 560.

Circondario Scolastico di Pordenone.

Pordenone, capoluogo, scuola femminile, classe III. urbana, L. 800; id. id. scuola maschile, cl. id. urb. L. 900; Andreis, id. scuola femminile, cl. III.a rur. L. 560; Arba, id. scuola maschile, cl. id. rur. L. 700; Azzano Decimo, id. scuola id cl. II. rur. L. 750; Caneva, Stevenà, scuola femminile, cl. III. rur. L. 560; Id. Sarone, scuola femminile, cl. id. rur. L. 560; Claut, Capoluogo, scuola id. cl. id. rur. L. 560; Cordenons, id. scuola maschile, cl. II. rur. L. 750; Id. id. scuola femminile, cl. id. rur. L. 600; Id. id. scuola id. cl. id. rur. L. 600; Erto-Casso, id. scuola maschile, cl. III. rur. L. 700; Id. id. scuola femminile, cl. id. rur. 560; Fiume, Pescincanna, scuola mista, cl. id. rur. L. 700; Forgaria, Capoluogo, scuola maschile, cl. II. rur. L. 750; Id. Flagogna, scuola mista, cl. III. rur. L. 700; Frisanco, Poffabro, scuola maschile, cl. id. rur. L. 700; Meduno, Toppo, scuola femminile, cl. id. rur. L. 560; Montereale Cellina, Capoluogo, scuola maschile, cl. II. rur. L. 750; Pinzano, id. scuola id. cl. III. rur. L. 700; Id. Valeriano, scuola id. cl. id. rur. L. 700; Sequals, Lestans, scuola id. cl. id. rur. L. 700; Vivaro, Tesis, scuola mista, cl. id. rur. L. 700.

(1) Con la direzione. (2) Ammesse al concorso anche le maestre. (3) Oltre a 50 lire per l'alloggio.

La domanda per essere ammesso a concorrere ai posti sopra indicati dovrà essere presentata a questo Ufficio scolastico provinciale non più tardi del 31 luglio prossimo ed essere accompagnata dai seguenti documenti:

a) Patente d'idoneità;

b) Certificato di ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1878, e certificato di sana costituzione fisica;

c) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

d) Certificato di non aver avuto condanne;

e) Atto di nascita debitamente legalizzato;

f) La dichiarazione del Sindaco circa la rinunzia data spontaneamente dal maestro, o l'assenso del Sindaco stesso dato al maestro perchè concorra altrove;

g) Attestati comprovanti il servizio precedentemente, e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Tali documenti potranno essere presentati o in originale o in copia, purchè debitamente autenticata.

Chi concorre a più posti, dovrà presentare a corredo delle istanze tanti elenchi dei documenti che possiede, quanti sono i posti ai quali aspira. Tali elenchi dovranno essere estesi su carta da bollo da L. 0.60.

Nessuno però può concorrere a più di TRE dei posti indicati nel presente avviso.

Ogni concorrente indicherà nell'istanza il proprio domicilio, e ciò per le eventuali comunicazioni.

Udine, 15 Giugno 1891.

Il prefetto presidente
MINORETTI

Esami di patente magistrale

Si avverte chi può avervi interesse che col 30 del corrente mese spira il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di patente magistrale, e che dopo quel giorno nessuna domanda potrà essere accettata.

Consiglio di leva

Seduta del giorno 23 Giugno 1891.

Distretto di Tolmezzo

Abili arruolati in I categoria	N.	53
Abili arruolati in II categoria	»	13
Abili arruolati in III categoria	»	32
In osservazione all'Ospitale	»	4
Riformati	»	25
Rimandati alla ventura leva	»	13
Cancellati	»	8
Dilazionati	»	3
Renitenti	»	21
Totale degli inscritti	N.	172

Il bambino

Attilio Bulfon da Chiavris che fu travolto sotto un carro della tramvia Udine-S. Daniele presso lo stabilimento Volpe morì iermattina nell'ospitale civile.

Guardie di città

Per norma di coloro che possono avervi interesse si avverte che è sempre aperto l'arruolamento nel corpo delle guardie di città (già di P. S.)

Per le necessarie informazioni rivolgersi al locale ispettorato di P. S.

Furti

In S. Pietro al Natisone il 19 corr. di notte, da una cava di pietre ed a danno di Menigh G. involarono due mazze di acciaio e scalpelli del complessivo valore di L. 25.

— In Gemona nella notte del 18 corr. da un armadio aperto colla chiave propria trovata in un ripostiglio della casa aperta di B. L. venne rubato un biglietto di banca di L. 50.

Arresto

In Faedis il 19 corr. fu arrestato il contadino d'Andrea L. dovendo scontare dieci mesi di reclusione, per lesioni personali volontarie.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Giugno

Giorno 24

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valute legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incroc. gialli	1126 25	376 10	2 35	2 00	2 50	2 60
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	7 82	—	—	—	—	2 15
Giappon. annuali verdi e bianchi . . .	—	—	—	—	—	—

Diario Sacro

Venerdì 26 giugno — ss. Giovanni e Paolo mm.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 25 giugno 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	1.60 a 4.75
» II » » »	»	3.40 » 3.50
» III nuovo » »	»	2.40 » 2.75
Paglia da lettiera » »	»	3.25 » 3.30
Erba spagna » »	»	3.— » 3.50
Foglia di gelso con bastone »	L.	2.— a 18.—
Legna da stanga » »	»	2.10 » 2.25
Legna tagliate » »	»	2.30 » 2.40
Carbone I qualità » »	»	6.70 » 7.—
» II » » »	»	5.00 » 6.35

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.05 a 1.10
Polli	» »	1.15 » 1.20
» d'India maschi	» »	—.— » —.—
» » femmine	» »	—.— » —.—
Oche a peso vivo	» »	0.60 » 0.65
» morto	» »	—.— » —.—
Anitre	» »	—.— » —.—
Capponi	» »	—.— » —.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte lavorato	al chilog. da L.	1.30 a 1.65
Burro del piano	» »	1.60 » 1.70
Formaggio stravecchio in monte	» »	2.55 » 2.60
Formaggio nostrano tenero	» »	1.60 » 1.70
Patate	» »	10.— » 10.50
Uova	al cento »	4.50 » 4.75

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett. da L.	15.50 a 16.—
» cinquantino	» »	—.— » —.—
» giallone	» »	—.— » —.—
» semigiallone	» »	—.— » —.—
» giallonc ino	» »	—.— » —.—
Frumento	» »	21.70 » 21.85

Frutta fresche

Pomi	al quintale da L.	—.— a —.—
Armellini	» »	—.— a —.—
Fragole	» »	60.— a 80.—
Ciliege	» »	11.— a 20.—
Marinelle	» »	18.— a 25.—
Uva Ribis	» »	30.— a 32.—
Uva Crispina	» »	—.— a —.—
Pera comune S. Giovanni	» »	—.— a —.—
Asparagi	» »	20.— a 30.—
Piselli nostrani di Buttrio freschi	» »	6.— a 7.—
Tegoline	» »	14.— a 25.—

ULTIME NOTIZIE

Contro il circolo dei giornalisti a Roma

L'altr'ieri sera venne gettata una castagnola sull'ingresso del Circolo dei giornalisti. La detonazione fu fortissima. Il solo danno fu la rottura di due vetri della porta.

Nozze principesche

La granduchessa vedova di Toscana partecipò al Papa essere stabilito il matrimonio di sua figlia arciduchessa Luisa, col principe ereditario di Sassonia Augusto Federico.

La sicurezza pubblica in Roma

L'*Osservatore* annunzia che circola per Roma un ricorso al ministro degli interni perchè provveda alla sicurezza degli averi dei cittadini in continuo per le gesta dei ladri.

Il ricorso si va coprendo di moltissime firme.

Le dimissioni di Gandolfi

Si ha da Massaua che il Generale Gandolfi Governatore civile e militare della *Colonia Eritrea, in luogo* della esonerazione dalla carica che ora copre, ha chiesto un congedo di quattro mesi che gli venne accordato.

Durante la sua assenza dalla Colonia verrà surrogato dal colonnello Baratieri.

TELEGRAMMI

Parigi 24 — La principessa Laetitia è partita stamane alle 11 per Londra, via di Calais.

Nulla si sa di certo riguardo al Ladvocat, *intorno alle sue dimissioni o alla sua domanda di* convocazione d'un inchiesta, per l'affare della medinite.

Berna 24 — Il *consiglio* degli Stati ha respinto con 30 voti contro 11 l'amnistia ai complicati nei noti disordini nel Canton Ticino; quindi i processi si faranno a Zurigo e Lucerna.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver *sempre* conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. Da-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito elegante e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e soprattutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera *specialità del nostro stabilimento*. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le **OTTOCENTO** e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO*.

ANTICA FONTE DI PEJO

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, *esigendo* sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

Il Direttore G. BORGHETTI.

DENTI BIANCHI

e **sani** col'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo, espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno, inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in flale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano**. *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

In Udine presso la farmacia D. DECANDIDO.

Carte enoscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 29 in più.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio.

Ogni scatola contenente 300 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888, Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri, e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo il uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1,50 con istruzione dettagliata.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli la strada perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Anche a Udine è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda *profumata* gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.* UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire 1.

Rivolgersi per acquisti all'*Impresa di pubblicità L. Fabris Udine, e C.*, via Mercerie n. 5, casa Masciadri.

Udine — Tipografia Patronato.